



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

VILLA DEI CONTI D'ONIGO (COMUNE DI PEDEROBBA)

ENTE PROPRIETARIO:
ISTITUZIONE PUBBLICA ASSISTENZA E BENEFICIENZA OPERE
PIE D'ONIGO

BANDO LUOGHI CULTURALI
Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2016

RELAZIONE SULLA FRUIBILITA' DELL'OPERA

Data 30/05/2016



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

RELAZIONE SULLA FRUIBILITA' DELL'OPERA PROPOSTA A LAVORI ULTIMATI

- Fasi storiche:

L'edificio di cui si tratta è stato costruito a Pederobba tra il '600 e il '700, quale residenza di campagna dei Conti d'Onigo, ma anche di centro di controllo del vasto compendio agrario (2.081 ha), che gli Onigo possedevano nel trevigiano e che consentì poi il l'istituzione ed il funzionamento delle Opere Pie d'Onigo, tutt'ora esistenti.

L'edificio nasce dall'aggregazione ottocentesca di edifici di epoca più antica e presentava una bella facciata decorata a "trompe-l'oil", ora quasi scomparsa. Nel parco retrostante la villa si trova il sacello di Guglielmo d'Onigo (1808 – 1872), ricordato per la sua partecipazione come patriota alle guerre d'indipendenza. Nel medesimo sacello è sepolta anche la figlia Teodolinda, uccisa nel 1903 da Pietro Bianchet per avergli rifiutato un prestito.

A seguito di tale evento nel 1907 la madre Catterina istituì le Opere Pie d'Onigo e fece costruire a nord ovest della Villa dei Conti, l'ospedale intitolato a Guglielmo e Teodolinda d'Onigo, eretto tra il 1904 e il 1906 e inaugurato nel 1910.

La Villa fu utilizzata durante la Grande Guerra a scopi logistici e in tale occasione andò perduta gran parte degli arredi e dipinti e dell'archivio storico degli Onigo e le pergamene medievali ivi contenute.

- Le pergamene

Tuttavia una parte delle pergamene medievali dell'archivio, molto importanti per alcuni aspetti della storia della pedemontana dell'Asolano, fu salvata dagli eventi bellici e sono ora visibili al pubblico su richiesta e consultabili da studiosi. Alcune pergamene sono state restaurate e utilizzate a fini didattici ed esposizioni di carattere culturale.

L'edificio ospita nelle sale espositive anche alcuni degli arredi e dipinti originale superstiti, tra cui un ritratto della C.ssa Teodolinda realizzato da Giuseppe Sabbione prima segretario della C.ssa, poi primo presidente delle neonate Opere Pie.

-Modalità di visita

L'intero complesso è ora visitabile su richiesta, sono visitabili liberamente il parco attrezzato con giochi per bambini e percorso vita al fine di favorire una integrazione fra gli ospiti della casa di riposo e la popolazione attiva. Nel parco è inoltre visitabile il sacello degli Onigo. Nel corpo centrale, oltre agli uffici amministrativi dell'Ente, trova posto un piccolo Museo della Grande Guerra visitabile su richiesta e, al Piano Terra nella parte ovest, sono ubicati l'Archivio storico dell'Ente e i locali utilizzati dalla locale sezione A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini).

Il piano secondo adibito a foresteria, attualmente non è utilizzato in quanto non adeguato per gli aspetti igienico-sanitario e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

Le ali ad est e ad ovest sono ora sottoutilizzate o dismesse.

-Sviluppi futuri

L'intervento attuale è volto alla salvaguardia del complesso al fine di impedirne un ulteriore degrado quale intervento urgente.

Nel 2009 l'Amministrazione dell'Ipab Opere pie d'Onigo ha commissionato uno studio di fattibilità quale programma per un riuso coerente del complesso.

Lo studio di fattibilità prevede il riutilizzo dell'intero complesso per fasi, date le sue consistenti dimensioni pari a 13904 metri cubi corrispondenti a 4187 metri quadrati, con le seguenti priorità di intervento e finalità d'uso:

Fase 1: Recupero della struttura del tetto minacciata da elementi di degrado e di fatiscenza;

Fase 2: Riorganizzazione degli uffici amministrativi e dell'archivio nella parte ovest del corpo centrale e restauro delle facciate ;

Fase 3: Restauro e arredo degli spazi museali esistenti, idonei ad ospitare testimonianze di storia locale dal Medioevo ai tempi recenti, le pergamene dei Conti d'Onigo e la loro storia, con particolare riguardo alla vicenda della contessa Teodolinda.

Riorganizzazione del museo della Grande Guerra e dell'annessa sede ANA. Recupero del granaio dell'ala est per sala conferenze con inizio del percorso museale.

Fase 4: Restauro degli spazi non utilizzati al fine di adeguare alla normativa vigente la foresteria attuale quale struttura ricettiva a costi ridotti e foresteria per ospiti e parenti dei pazienti;

Fase 5: Localizzazione nell'ala ovest di spazi di ristoro, tavola calda, self-service a basso costo ad uso ospiti e parenti, ma anche per turisti e spazi per pubblicizzazione turistica della struttura(info-point, book-shop, gadget-shop...)

La proposta di realizzazione del Museo di storia locale trae la sua giustificazione dalla presenza della famiglia degli Onigo nel pedemonte dell'Asolano risalente ad oltre mille anni fa, a partire dalle contese con gli Ezzelini, nel periodo degli incastellamenti medievali, fino alle battaglie risorgimentali, quando Guglielmo d'Onigo si oppose agli austriaci nel 1848.

L'articolazione della struttura museale comprenderà il centro di documentazione delle pergamene e degli archivi delle Opere Pie d'Onigo.

Particolare interesse a tale proposito rivestirà la vicenda di Teodolinda d'Onigo, di cui l'Ente ha recentemente curato il restauro del sacello sepolcrale.

Si ritiene che l'utenza privilegiata possa essere oltre a studiosi e appassionati di storia locale, la popolazione in età scolare dal livello elementare fino al livello superiore di secondo grado.



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

A seguito di tali interventi la struttura può avere quali possibili utenti i turisti amanti della cultura e della natura e cicloturisti di fatto già presenti nel territorio nell'Asolano.

Il territorio della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano, possiede una importante vocazione al turismo sportivo e cicloturismo, grazie ad una significativa qualità del paesaggio, a condizioni climatiche e alla conformazione territoriale che ne favoriscono la pratica, ad uno straordinario patrimonio culturale che coinvolge borghi e centri storici come Asolo, il Museo Canova a Possagno, il Massiccio del Grappa.

Il potenziale di sviluppo del cicloturismo nell'area è confermato da una tendenza in continua crescita, che evidenzia un interesse e attenzione del turismo slow al territorio sul piano internazionale.

Il cicloturismo si qualifica infatti come una opportunità di visita del territorio con modalità eco-compatibile, che può incentivare la pratica di una mobilità dolce anche da parte dei cittadini residenti, favorendo complessivamente una valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.

Ai fini di un turismo lento, la struttura in oggetto si trova di fatto in una posizione di particolare privilegio rispetto alla direttrice Treviso-Feltre e nella direzione Treviso-Trento e può svolgere nel territorio importanti funzioni logistiche

Di rilevante importanza ai fini logistici è la presenza degli uffici amministrativi del personale di servizio dell'Ente, che può fungere da volano per il decollo dell'iniziativa museale, a cui potrà poi essere affiancato gradualmente personale appositamente formato e specializzato, con particolare riguardo al mondo giovanile.

Pederobba 30/05/2016
PROTOCOLLO N. 1589

Il Presidente Opere Pie d'Onigo
Agostino Vendramin